

Cesare Pasini
**Bibliografia
 dei manoscritti greci
 dell'Ambrosiana
 (1857-2006)**

Milano, Vita e Pensiero, 2007
 ("Bibliotheca erudita"; 30)
 p. 402, ISBN 978-88-343-1423-4
 € 35,00

Il 5 giugno 2007 si è tenuto, presso la Sala delle Accademie della Biblioteca Ambrosiana di Milano, il convegno

intitolato "Manoscritti all'Ambrosiana: bibliografia dei codici greci e catalogo in rete" al fine di presentare al pubblico sia il volume qui recensito, sia il nuovo catalogo in rete dei manoscritti (<http://www.ambrosiana.it/ita/digitale.asp>).

Questa pubblicazione fornisce una bibliografia aggiornata sui manoscritti greci della Biblioteca Ambrosiana, fondata dal cardinale Federico Borromeo nel 1607 e concepita, fin dagli esordi, come centro di studi. Lo spoglio effettuato abbraccia le pubblicazioni degli ultimi centocinquanta anni (1857-2006). L'autore motiva questa scelta sostenendo che una ricerca limitata all'ultimo secolo, il *Catalogus codicum graecorum Bibliothecae Ambrosianae* di Emidio Martini e Domenico Bassi risalente al 1906, avrebbe comportato la perdita delle ricerche di studiosi quali ad esempio

Joseph Bidez, Karl Immanuel Burkhard, Franz Cumont, Hippolyte Delehay, Albert Ehrhard, Σπυρίδω/ Π. Λόμ προσ, Wilhelm Studemund, Carlo Oreste Zuretti ecc., che apportarono lavori rilevanti negli ultimi decenni dell'Ottocento e inizio Novecento. La prima pubblicazione recensita risale al 1864. Utili in questa vasta, ma piuttosto specifica, panoramica possono essere le considerazioni sul ruolo di una bibliografia di questo genere: la realizzazione di un'opera che elenchi tutti i contributi che fanno esplicito riferimento ai manoscritti posseduti dovrebbe essere un impegno prioritario per un istituto di conservazione. La bibliografia infatti ha una funzione ben precisa: si rivela come strumento indispensabile e utile, al servizio di studiosi e ricercatori dei più svariati rami delle scienze. Mi sia lecito paragonare la bibliografia ad una carta geografica con cui lo studioso, viaggiatore della biblioteca, attraversa ed esplora gli spazi di questo paese letterario. Un *vademecum* che indirizza, dà consigli di consultazione, indica novità ed evidenzia il materiale che richiede uno studio approfondito o aggiornato. La bibliografia agevola, propone un modo di rapportarsi particolarmente in sintonia con l'ampio e peculiare patrimonio della biblioteca, promuove l'incontro e lo studio. Monsignor Pasini ci soccorre nel nostro percorso tra i manoscritti greci – fra codici e frammenti ammontano a 1.176 – alla luce della sua esperienza catalogografica. Si rammenta la sua opera di completamento della catalogazione di Martini-Bassi compiuta nella pubblicazione del 1997: *Codici e frammenti greci del-*

l'Ambrosiana. Integrazioni al Catalogo di Emidio Martini e Domenico Bassi, in cui si dà nota dei rimanenti 76 frammenti e codici.

Mancava fino ad ora una bibliografia complessiva, aggiornata al 2006, che raccogliesse l'insieme dell'impegno catalografico e scientifico compiuto su questi manoscritti.

L'autore ha presentato durante il convegno il suo lavoro con la medesima chiarezza con cui lo illustra nell'Introduzione (p. XII): "Il volume si compone di due parti: una prima parte con l'Elenco delle opere consultate [2.013 contributi], immediatamente seguito da un Indice degli autori [975 di numero], e una seconda parte con l'Elenco dei manoscritti greci dell'Ambrosiana corredati della bibliografia che si riferisce a ciascuno di essi". Questa nitida partizione è scelta dettata da numerosi decenni di ammirabile studio e si affianca – anche se non risponde in tutto ai medesimi criteri – alle bibliografie dei manoscritti della Biblioteca Apostolica Vaticana. Molti di questi contributi hanno avuto principio come strumenti di lavoro ad uso personale, e, esemplare in tal senso sono i *Sussidi bibliografici per i manoscritti greci della Biblioteca Vaticana* di Paul Canart e Vittorio Peri del 1970 (rist. 1987). Si può ben comprendere come le necessità derivanti dalla diversa natura degli istituti abbiano influenzato anche la strutturazione delle rispettive bibliografie. Così elenchi e indice della bibliografia dei manoscritti greci ambrosiani permettono di ripercorrere anno per anno i contributi complessivi e quindi non rivolti ad un singolo manoscritto ("Elenco delle opere

consultate"), di trovare velocemente gli studiosi/autori coinvolti nello studio dei manoscritti greci ambrosiani ("Indice degli autori") e gli scritti elaborati dai medesimi. La bibliografia ambrosiana è costituita da opere che l'autore ha potuto verificare e dunque reperire fisicamente, escludendo quindi quelle delle quali non abbia potuto controllare direttamente l'effettività.

Il lettore viene informato, con acribia ragguardevole, sulla situazione delle pubblicazioni segnalate. Gli ultimi decenni sono caratterizzati da una notevole e prevedibile fioritura, mentre per il passato si offre un ventaglio meno ampio di opere citate: contiamo 171 titoli dal 1857 al 1907 e ben 1.584 titoli dal 1957 a oggi. Le opere citate sono in numerose lingue occidentali e orientali, si comprendono titoli anche in greco e russo, l'autore segnala inoltre di aver escluso dall'elenco "i volumi di alcune grandi collane di edizioni di autori classici (e cristiani)" e la "possibile omissione di pubblicazioni di minor conto" (p. X), e offre così lo stato attuale degli studi sui manoscritti greci ambrosiani. Altresì sia segnalato che l'Ambrosiana purtroppo non ha mai goduto della presenza dei cosiddetti "schedoni" che avrebbero potuto fornire indicazioni sugli studiosi che hanno avuto in mano un dato manoscritto e quindi agevolare la ricerca di eventuali loro contributi. Data mancanza quindi ha indotto il monsignor Pasini alla consultazione dell'Inventario Ceruti-Cogliati, cioè l'inventario manoscritto in uso in biblioteca, nel quale si aggiungevano segnalazioni bibliografiche in calce alla descrizione dei singoli mano-

scritti e allo spoglio del *Bulletin codicologique* della rivista "Scriptorium".

L'esigenza di far conoscere la straordinaria ricchezza del patrimonio manoscritto greco dell'Ambrosiana è aiutata dalla già accennata Biblioteca digitale che promuove con mezzi alternativi la conoscenza del patrimonio manoscritto antico (http://www.ambrosiana.it/ita/pasini_cerca.asp), prontuario virtuale consultabile relativamente a tutti i manoscritti greci ambrosiani. Ivi si danno i rimandi a questa *Bibliografia al Catalogo codicum graecorum* di Martini-Bassi e alle *Integrazioni al Catalogo* dello stesso Pasini. Sul sito sono inoltre messi a disposizione tutti gli aggiornamenti alla bibliografia raccolta nel volume del 2007. I criteri di ricerca per interrogare la *Bibliografia dei manoscritti greci* si compongono dalle voci "Sfoglia segnatura", "Cerca i contributi di un autore" e "Cerca i contributi risalenti a un anno specifico". È data anche la possibilità di inviare correzioni o integrazioni scrivendo a: cpasini@ambrosiana.it.

Concludendo, mi preme segnalare la meticolosità scientifica e organizzativa di cui questo lavoro è imbevuto. Pasini ha "evitato qualsiasi commento ai contenuti delle notizie bibliografiche, salvo segnalare i casi in cui il manoscritto fosse citato con segnatura erronea o generica" (p. XVII). Lo scopo dello studioso di offrire "uno strumento per un servizio" (p. XIX) può essere considerato pienamente riuscito ed è specchio dell'erudizione che lo alimentava.

Claudia Sojer

Facoltà di conservazione dei beni culturali di Ravenna
Università degli studi di Bologna
donote@gmx.net